

TOSSICOMANI: METADONE E ROHYPNOL

Gentili colleghe, egregi colleghi

La prescrizione di Rohypnol a pazienti tossicomani sta assumendo anche nel nostro Cantone una dimensione preoccupante, come già in altre parti della Svizzera. Il canton Ginevra, per tentare di arginare il problema ha vincolato la prescrizione all'uso dell'apposito ricettario per stupefacenti (in tre copie). Il 1. luglio 1999 il canton Vaud introdurrà la stessa misura. E' probabile che gli altri cantoni romandi seguano la medesima via.

Circa un anno fa avevamo valutato, assieme al Farmacista cantonale, all'OFCT, all'OMCT e al GOD, l'eventualità di introdurre anche nel nostro Cantone la medesima misura. A tutti pareva però allora eccessiva la scelta di restringere a tal punto la prescrizione di questo farmaco, peraltro frequentemente utilizzato anche in persone anziane non tossicodipendenti.

Abbiamo allora deciso di affrontare il fenomeno con una strategia informativa rivolta a medici e farmacisti. L'obiettivo è quello di evitare l'insorgere di nuove forme di tossicodipendenza (da Rohypnol) difficilmente trattabili e - parimenti - quello di impedire di foraggiare il mercato nero con denaro sociale. Ho quindi il piacere d'inviarvi un articolo riassuntivo del dott. G. Bertschy, psichiatra all'Università di Ginevra, con l'invito ad utilizzarlo quale linea guida in quest'ambito.

Colgo l'occasione per richiamare la vostra attenzione sulle modalità di consegna del metadone. Da informazioni ricevute pare infatti che circolino dei pazienti che offrono sul mercato nero delle compresse di questo prodotto. Ci interroghiamo sulla loro provenienza e abbiamo la preoccupazione che provengano da trattamenti dove è prevista un'altra modalità di somministrazione (sciogliere in liquido). Vi ricordo al proposito le direttive terapeutiche (con valore legale) tuttora valide:

"Il metadone deve essere somministrato quale soluzione orale non iniettabile e sotto controllo visivo. Il rilascio di pastiglie o supposte necessita di un'autorizzazione particolare".

Eccezioni sono immaginabili presso pazienti particolarmente stabili, in cura da molto tempo e con ottima compliance terapeutica. ***Medico e farmacista devono però concordare tra di loro e per iscritto le ragioni di un'eccezione. Questa deve essere comunicata al nostro Ufficio.*** In nessun caso il farmacista deve somministrare il metadone in modo acritico, attenendosi solo alla prescrizione del medico. Con la sua firma sul contratto terapeutico il farmacista assume, assieme al medico, la responsabilità giuridica e deontologica della cura del tossicomane.

Oggi contiamo circa 870 pazienti in cura metadonica nel nostro Cantone: solo una corretta presa a carico e una stretta vigilanza sulla prescrizione permette di ottenere da un lato il miglioramento dello stato di salute della persona, e dall'altro il controllo di traffici illeciti e pericolosi di sostanze psicotrope.

Sappiamo quanto sia delicata l'assunzione di simili cure: per questo motivo è richiesta la massima professionalità e il costante impegno. Le cure sostitutive con metadone sono un tassello centrale del pilastro delle terapie per tossicomani e i risultati sono sempre più quantificabili.

Approfitto di questa occasione per ringraziarvi sentitamente per la vostra collaborazione per i trattamenti di cui ai punti precedenti. Sono conscio che si tratta di un lavoro difficile. Tuttavia questi trattamenti possono riuscire unicamente grazie ad un'attività professionale del genere prestata da parte vostra..

Con i migliori saluti.

dott. med. I. Cassis

Medico cantonale

Bellinzona, 21.6.1999

G. Bertschy - Pourquoi et comment éviter de prescrire du flunitrazépam (Rohypnol) au toxicomane?, M&H, 53e année, 27.9.1995